

Giovedì
24 ottobre 13
ore 9 - 13
Binario 7 a Monza



Una sanità per i cittadini in Brianza

Salute in Piazza è un progetto promosso da CGIL CISL UIL della Brianza per indagare il sistema salute nella nostra provincia, rilevando criticità e indicando possibili percorsi di miglioramento, coinvolgendo professionisti della sanità, cittadini e associazioni.

Icampi esaminati hanno riguardato le cure primarie, la salute delle donne, le fragilità, la salute nei luoghi di lavoro. Sono stati utilizzati questionari, "focus group", promossi incontri, concordate interviste coinvolgendo nell'indagine circa un migliaio di persone.

Con questo seminario illustriamo i risultati della ricerca collocandoli in una cornice di analisi generale sulle politiche sanitarie ai due livelli fra loro interdipendenti: regionale e territoriale.

Inanzitutto si conferma quanto è importante non separare nettamente le politiche sanitarie da quelle assistenziali, soprattutto, ma non solo quando si affrontano le condizioni di persone che si trovano in situazioni di fragilità (anziani non autosufficienti, persone con disabilità, con problemi di dipendenza, di salute mentale).

Chi opera nel welfare usa segnalare la contiguità tra i due pilastri della cura, ed indica le prevalenze sociali o sanitarie quando parla di percorsi, prestazioni o servizi che necessariamente si integrano, si completano, non si dividono.

Trattare, dunque, il tema della salute implica capire quali innovazioni sono auspicabili in tutta l'area del welfare

Sia dai medici che dagli stessi cittadini è emersa una forte necessità (richiesta) di collaborazio-

ne (integrazione) fra la medicina di famiglia e la medicina specialistica.

Il medico di famiglia, meglio se organizzato in gruppi di medici con altri professionisti e in ambulatori aperti tutto il giorno, è l'accesso al complesso sistema di cura e ne costituisce l'indispensabile pilastro. Un sistema che ha in dote il rapporto di fiducia, professionale e umano, del cittadino con il suo medico.

Ma quali possibilità esistono per rafforzare questa relazione? Quali politiche sono auspicabili per rivalutare tutta la rete delle cure primarie? Sono possibili modelli sanitari di buona e efficace collaborazione tra medicina di famiglia e medicina specialistica?

Da **Salute in Piazza** emergono alcune indicazioni e proposte per rispondere a queste domande e ad altre che sono emerse, delineando i contorni di un servizio sanitario territoriale in grado di prendersi cura della salute della sua popolazione e particolarmente di quella più fragile.

Esse si muovono attorno ad alcune idee chiave:
a) ripensare l'organizzazione delle cure primarie e il ruolo del medico di famiglia nella rete dei servizi territoriali;
b) investire nelle politiche integrate di sostegno alle fragilità;
c) potenziare strumenti di lavoro nell'ambito della tutela della salute nei luoghi di lavoro e della salute di genere.

Idee, proposte, indicazioni che il seminario, nella prima parte della mattinata, pone alla valutazione di ospiti competenti per poi, con una Tavola Rotonda, verificare se sussistono convergenze con chi istituzionalmente nel territorio amministra le aziende sanitarie o i comuni che con i propri sindaci sono anch'essi responsabili nella tutela della salute dei cittadini.